

Stimatissimo amico

Parina il 12. marzo 1841.

Dell'amico Prof. Rossi ho ricevuto la vostra lettera del 2. di marzo, e l'ho accompagnata dalla lettera al Prof. Bertoloni, e dalla vostra prima memoria sul nuovo o rare piante italiane botaniche di Padova, del quale sono io il porco e più ancora singolarmente, e ne farò qualche cenno qui appresso.

Io avevo ricevuto tempo fa il catalogo di semi del vostro, e avevo anzi cominciato una nota di me deficiente; ma questi giorni ripinti, e avendo già ricevuto la comunicazione della prima nota ad altre piante che oltrepassano anche i limiti del vostro catalogo di Padova ha dovuto profittarne, rimandando al momento della nota ad altro tempo per averla dalla compiacenza vostra degli esemplari al vostro di semi.

Stad benissimo che mi spediate in Aprile la pianta che ho richiesto fra le vostre disponibili, di cui avete nota, e di pregare di aggiungere la seguente per caso in cui non si siano disposti del vostro in ricordo; cioè Salvia verticillata Desv., Dahlia minor Linn., Discaulis Barbieri Desv.: il pregio di vedere anche per giorno nel giorno del partito la spedizione.

Avendo per tempo la Dahlia che avete notata nella vostra lettera e so che non avrete; ma che si ha promesso; e con me attendere che compaiano le piante per non amichevole di spedire un pregio di tuberosi cicci, che si sono accorti nelle spedizioni in Germania.

Spesso che avevo ricevuto la mia memoria sul Salvia verticillata di cui avevo inteso la lettera anche vostra pagata sotto botanica; dicono io ho conosciuto della figura della Bidderi.

A proposito di questa non mi ricordo se vi ho partecipato il mio passaggio al secondo hotel col mio Blackier, mi pare però di averlo annunciato nella lettera che vi scrissi a Genova; e che è confermata, e ora occupata a dirigere alcune mie nuove denunce di Camellia, e mi imponeva unitamente a tutta la mia famiglia di salutarsi.

Devo alla vostra scrittura; la lettera al Bertoloni e prima di indovinare di rimproverare alla risposta che egli aveva fatto negli annali di Bologna sulle vostre osservazioni intorno alla Salvia verticillata a sua dicità; mi pare che la vostra conclusione

1881

ma più spesso e propriamente sono logici; non opera però di ingegno in giudici
di una stessa natura fra due cose, e per questo "comelico" di Bressana; e non
però francamente che avrai detto stato che non si fosse elevato, perché già troppo
frequenti sono codesti suoi fra i singolari italiani; ed il modo in cui si fanno il
più sovente. Le cose più strane personali che non diresti all'unica scopo che dovessero
avere, cioè il bene della dicitura; ma in aiuto, la vostra rigore e moderazione, e
dotta quest'aspetto senza farvi i miei complimenti.

Molto più cala mi viene la vostra prima memoria sulla nuova prima del
giudizio di filosofia; vi ho avvertito già con i trofei che ho già avuto la sua
analisi sopra ogni altro d'Italia; la narrazione che dice l'indagine non
vostre membra con tanta rapidità interpretando circa tutti i giudizi della vostra
penelope, il confronto che ha fatto così oltramarine, il rispetto incrementato
e documentato loro e la causa che lo produce, il modo infine di porre in piedi
di miei attuali, sono cose tutte che provano la vostra vostra chiarezza ed il
vostro senso critico; e stava bene questo giudizio al un opera che interpreti
nel fondo di vostra età e continuata con quella attività che in "proprio" rinuncia,
la opera veramente classica, tanto più ed col tempo l'anticipazione con figura.
Con parole della descrizione della prima, perché già concesso in voi la facilità
e l'indignità del vostro discorso. Accettate perciò la mia più sincera e affettuosa
buona notte vostra lavoro, e la mia utenza perché la scienza non soffra
lungo ritardo per la vostra opera.

Dedicatevi bene.

Folla

16 MAR 1904

TORINO
12 MAR.

Ag. Messrs. Sir
M. Roberto De' Frisani
Profess. di Botanica nell' Università di
Padova Padova